

CARITAS
DIOCESANA
COMO

LUCE SUL SUO FUTURO

SERVIZIO CIVILE

VERSO NUOVA VITA?

Parlare di obiezione di coscienza oggi significa toccare un argomento dal duplice volto. Da un lato una crisi causata dal consistente calo di obiettori, dall'altro l'apertura di nuovi spazi di opportunità. Vediamo quali

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

ANCHE PER LE DONNE UN'OPPORTUNITÀ

Dopo l'esperienza dell'anno di volontariato sociale, la Caritas Italiana propone il nuovo servizio civile per le ragazze. Il progetto fa propri gli aspetti qualificanti dell'AVS, costituendo un'occasione di formazione e confronto sui valori della non-violenza, della solidarietà e della gratuità, valorizzando le differenze di genere e l'approccio femminile al tema della pace. Esso inoltre può costituire una pausa di riflessione e orientamento a scelte di vita, professionali, familiari, sociali a livello personale e in gruppo. In quest'ottica il servizio civile delle ragazze può rappresentare una soglia di passaggio da una condizione di dipendenza verso quella dell'autonomia (non dimentichiamo che è previsto un "paghetta" mensile di circa sei/settecentomilalire); una sorta di viaggio iniziatico in cui le giovani sperimentano le proprie capacità di autoorganizzazione insieme ad altri. Un altro obiettivo specifico che il progetto si propone è quello di creare occasioni concrete di servizio verso i "soggetti più deboli" in un'ottica di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Le attività previste dal progetto sono orientate prevalentemente a persone che si trovano in condizioni di marginalità, povertà culturale ed economica o in situazioni di carenze relazionali/assistenziali. Un altro aspetto qualificante del progetto è quello di porsi come spazio di libertà e di creatività, di cittadinanza attiva e responsabile, per sperimentare nuove iniziative e servizi ed inventare nuove professionalità sociali. Il progetto prevede inoltre la possibilità di svolgere periodi di servizio civile all'estero, all'interno di programmi finalizzati al confronto/scambio con analoghe esperienze significative, per modalità di realizzazione degli interventi, acquisizione di nuove conoscenze e informazioni; oppure ancora per completare percorsi formativi e per approfondimenti specifici.

La proposta, rispettosa delle idee e delle convinzioni personali, è aperta a tutte le ragazze tra i 18 e i 26 anni ed avrà la durata di 12 mesi.

La Caritas diocesana ha abbracciato il progetto di Caritas Italiana e attualmente sta cercando di individuare i luoghi concreti in cui realizzare servizi innovativi nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria, dell'educazione, dei diritti di cittadinanza, della cultura, con particolare riferimento alla condizione femminile, delle famiglie, dei minori. Particolare attenzione verrà dedicata all'inserimento nei diversi servizi delle ragazze, attraverso un percorso personalizzato di formazione e tirocinio.

Chi fosse interessato può contattare la Caritas diocesana per avere ulteriori informazioni.

CHIARA GHIELEMETTI



La situazione attuale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile alternativo al militare è al contempo di crisi e di nuove opportunità.

Crisi: il numero degli obiettori e degli aspiranti si è drasticamente ridotto, a causa dell'aumento della possibilità di esenzione e del disinteresse

della burocrazia statale nei confronti di quella che evidentemente non è mai stata considerata un'opportunità per i giovani italiani.

Opportunità: proprio il fatto di lavorare con poche persone consente di fare progetti più mirati ai singoli e che facciano emergere in maniera qualitativamente e quantitativamente efficace la finalità formativa che è sempre stata inserita dalla Caritas nei suoi percorsi per obiettori di coscienza.

Di fatto si continueranno a mantenere aperte le convenzioni con gli enti che fino ad ora

hanno ricevuto obiettori in servizio presso la Caritas Diocesana. La maggior parte di questi enti non hanno la possibilità concreta di ricevere un obiettore a breve termine. Qualora fosse affidato loro un giovane per il servizio civile si faranno loro presente in anticipo le opportunità formative che verranno offerte all'obiettore. Esse sono di tre tipi:

1. inserite nel servizio stesso: il tipo di servizio che si sceglie è di per sé ritenuto formativo per il giovane che lo presta. Inoltre l'orario settimanale potrebbe prevedere per ognuno

LE TAPPE DI UN CAMMINO

1972: viene approvata dal Parlamento la prima legge sull'obiezione di coscienza, che introduce come alternativa il servizio civile.

1976: Nel Convegno "Evangelizzazione e promozione umana" viene affidato alla Caritas il compito di promuovere forme di educazione alla pace e alla solidarietà, in particolare attraverso il servizio civile degli obiettori di coscienza e l'anno di volontariato per le ragazze.

1980: iniziano il servizio civile i primi obiettori della Caritas di Como. Da allora più di mille giovani hanno prestato servizio nella Caritas Diocesana e negli Enti convenzionati.

1998: dopo molti tentativi, il Parlamento riesce ad approvare una nuova legge sull'obiezione di coscienza, riconoscendola definitivamente come diritto soggettivo.

6 marzo 2001: dopo la scelta di passare dalla leva obbligatoria all'esercito professionale, viene approvata la legge che istituisce il Servizio Civile Nazionale: essa dovrebbe raccogliere anche il patrimonio dell'OdC, poiché ha tra le sue finalità la difesa della Patria con mezzi non militari. Nella sua fase sperimentale coinvolge le ragazze e i riformati, con impegno finanziario dello Stato e garanzie assicurative e sul posto di lavoro. Il Servizio Civile può essere svolto anche all'estero.

alcune ore che l'obiettore dedica a un servizio formativo che ha già intrapreso precedentemente o che potrebbe continuare anche dopo l'espletamento dei dieci mesi di servizio.

2. con gli altri obiettori: si tratta semplicemente di ampliare o distribuire in modo diverso la formazione che viene già svolta quindicinalmente.

3. in esperienze prolungate nel tempo, con distacco dall'obiettore dal proprio normale servizio: sono esperienze che potrebbero essere collocate soprattutto nel periodo estivo e così dare la possibilità all'obiettore di vedere cose diverse rispetto al servizio prevalente che svolge nei suoi dieci mesi di precesso.

Questo discorso significa anche avvicinare il servizio civile legato all'obiezione di coscienza al nuovo Servizio Civile Nazionale, che sta per iniziare sperimentalmente con il servizio civile delle ragazze, e che intende appunto accentuare il carattere formativo di un anno passato a servizio della comunità. In questa prospettiva Caritas e Pastorale Giovanile dovranno collaborare e costruire insieme questo percorso, sia dal punto di vista dell'informazione (e qualcosa si sta già facendo), sia dal punto di vista dell'attuazione del progetto.